

Un frammento di lingotto “a forma di pelle di bue” da Su Leunaxi (Sarroch - Cagliari)

### Testo autografo

Il frammento di lingotto è stato rinvenuto in località **Leunaxi**, in apparente relazione con alcune strutture rettilinee pertinenti ad un insediamento di probabile lunga durata (**fig. 1B.1**). Se la ceramica di superficie è ascrivibile esclusivamente ad età storica, un macinello in pietra sembra infatti indiziare un'occupazione nuragica. Il sito sorge nella piana che si estende a Nord del complesso del Monte Arrubiu, a m 800 dal mare. Nell'area sono presenti numerosi insediamenti antichi databili tra le fasi medie dell'età del Rame (villaggio Monte Claro in località Sa Punta) e l'età medievale (località S. Anna). Considerando solo l'età nuragica, in un raggio di m 1000 attorno al punto di ritrovamento del frammento sono note almeno dieci presenze: due nuraghi, sei tombe di giganti e due strutture indeterminate (Nieddu 2004).

I due nuraghi, Sa Domu 'e S'Orcu e Motti (fig. 1B.2-3), sorgono sulle vette di due colli affrontati posti all'ingresso della vallata che percorre da Nord a Sud il complesso del Monte Arrubiu. Il nuraghe Motti, costituito da un'unica camera circolare preceduta da un corridoio, si caratterizza per le dimensioni ridotte e per la piccola pezzatura dei blocchi dei paramenti murari. Dalla terra di risulta dello scavo clandestino proviene un frammento ceramico decorato da nervature plastiche, verosimilmente attribuibile al Bronzo medio.

Le sei tombe di giganti sono ubicate nell'immediata periferia Est del centro abitato (due) (fig. 1B.4-5), a ridosso del complesso industriale della Saras (fig. 1B.6), alla base del versante orientale del colle di Cuccuru is Fraus (fig. 1B.7) e in località Baracca su Basoni (due) (fig. 1B.8-9). Il gran numero di tombe di giganti rappresenta la caratteristica saliente del popolamento nuragico della piana costiera di Sarroch, che conta almeno 35 esemplari su una superficie di poco più di 33 Km<sup>2</sup>.

Altre strutture in muri rettilinei a doppio paramento, visibili sul Cuccuru is Fraus (fig. 1B.10) e nelle adiacenze del Parco Pubblico (fig. 1B.11), in assenza di chiari elementi di cultura materiale, sembrano da riferire ad età nuragica per la posizione topografica, per la tecnica muraria e per la prossimità con le tombe di giganti. (F.N.)

Tra i monumenti nuragici della zona circostante al luogo di rinvenimento, il nuraghe Sa Domu 'e s'Orcu costituisce un vero caposaldo territoriale, anche se le condizioni di conservazione e/o visibilità dei siti adiacenti non consentono di chiarire il suo ruolo nelle relazioni economiche e sociali. Distante 650 metri dal sito di Su Leunaxi, esso domina tutta la piana costiera dalla rupe rocciosa alta 103 metri (fig. 1B.2). La struttura, posta in luce già dagli inizi del XX secolo (Taramelli 1926), ripete il classico tipo di nuraghe complesso con torre principale, cortile scoperto e torre secondaria disposti in asse longitudinale (fig. 1C). Nel 1978 un saggio di scavo nel cortile restituì ceramiche nuragiche del Bronzo Recente e frammenti di vasi di produzione locale ma di imitazione da prototipi micenei (Ferrarese Ceruti 1982).

Questo fatto colloca il nuraghe Sa Domu 'e s'Orcu, insieme agli altri monumenti della zona, nella sfera d'influenza del vicino nuraghe Antigori, vera e propria cittadella fortificata sull'alto di una rupe (fig. 1B.12), dove il contatto e l'interazione tra la civiltà dei nuraghi e i navigatori egei sono testimoniati dalla quantità e qualità dei contenitori ceramici direttamente pervenuti dalla Grecia, da Creta e da Cipro, e dai recipienti prodotti localmente sulla base di modelli e tecniche propri del mondo egeo (Ferrarese Ceruti *et al.* 1987). In questo quadro si inserisce il frammento di

\* Università di Cagliari, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, Piazza Arsenale 1, 09124 Cagliari; tel. 070/6757612; e-mail: [fabio.nieddu@tiscali.it](mailto:fabio.nieddu@tiscali.it).

\*\* Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Cagliari e Oristano, Piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari; tel. 070/605181; e-mail: [alessandro.usai@beniculturali.it](mailto:alessandro.usai@beniculturali.it), [alessandro.usai@tiscali.it](mailto:alessandro.usai@tiscali.it).

\*\*\* ISMA-CNR, Via Gianò della Bella 18, 00162 ROMA; tel. 06/44161328; e-mail: [floschi@alice.it](mailto:floschi@alice.it).

lingotto di Su Leunaxi. (A.U.)

Dei frammenti di recente rinvenimento di lingotti *oxhide*, quello da Sarroch è uno dei più piccoli: misura cm 6,8 di lunghezza, cm 4 - 5,6 di larghezza alle due estremità, cm 4 di spessore e pesa g 444. Si tratta della parte terminale stretta ed allungata ('*ear*' = 'orecchio') della forma quadrangolare con lati inflessi, che nel passato ha suggerito il confronto con una 'pelle di bue', da cui il nome (fig. 2). Nel caso specifico ne rimane davvero poco ma dalla linea di contorno asimmetrica e dal fatto che si allarghi nettamente in basso si direbbe appartenga ad una forma tendente al quadrangolare, simile al frammento da Serucci-Gonnesa (Appendice I), più che a quello da Noddule-Nuoro (Lo Schiavo in questo volume).

Ciò che rende sicura l'identificazione dell'oggetto è lo spessore e le caratteristiche della superficie esterna regolare e arrotondata, contro quella interna irregolare e incavata. Si ripete l'evidenza di una formatura in una matrice litica aperta, per cui la parte inferiore dove il metallo viene a contatto con la matrice è liscia, mentre i gas di raffreddamento si fanno strada verso quella superiore, creando bolle e piccoli crateri meglio visibili nella parte centrale.

Quanto al tipo del metallo, in assenza, per il momento di analisi metallurgiche, è legittimo supporre – come in tutti gli esemplari del genere finora esaminati - che si tratti di rame di notevole grado di purezza.

Questo frammento di lingotto *oxhide* dal territorio di Sarroch è, in Sardegna, il rinvenimento più meridionale ed uno dei più vicini alla costa, approssimativamente alla stessa distanza dal mare di quello di Porticciolo-Alghero (Lo Schiavo 2009, 268-269) e di Nastasi-Tertenia (Lo Schiavo 2009, 350-353).

Poco a nord-est, negli anni quarantacinque del secolo scorso, un altro pezzo, pari a circa un quarto di lingotto recante un marchio profondamente impresso, è stato rinvenuto alla periferia di Capoterra, territorio comunale adiacente Sarroch (Lo Schiavo 2009, 382-383); alle analisi degli isotopi del piombo il metallo ha rivelato una segnatura compatibile con i giacimenti ciprioti (Gale, Stos-Gale 1987, 170, tav. 7.7).

La zona di provenienza di questo frammento era un'area pianeggiante alla periferia del paese (Lilliu 1973, 289, nota 132), raccolto da un cumulo sufficiente a riempire due carri di rottami, trovati durante lavori agricoli. La presenza del corso torrentizio del rio Maddalena, del quale in anni recenti si è conosciuta la distruttiva forza alluvionale, renderebbe plausibile l'ipotesi di un relitto spiaggiato, in alternativa a quella di una grande officina metallurgica al servizio di un territorio fittamente costellato di insediamenti nuragici.

Queste ipotesi sono presumibilmente estensibili al frammento da Sarroch ma il gigantesco impianto petrolchimico, installato fra i rilievi occupati dai nuraghi e il mare, ha profondamente trasformato i rapporti vitali con le risorse originarie, impedendone per il momento una fondata ricostruzione. (F.L.S.)

## Bibliografia

- Ferrarese Ceruti 1982:** Ferrarese Ceruti (M. L.). - Nuraghe Domu S'Orku (Sarroch, Cagliari). In: Vagnetti (L.) dir. - *Magna Grecia e mondo miceneo. Nuovi documenti*. Taranto: Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia, 1982, pp. 177-179.
- Ferrarese Ceruti et al. 1987:** Ferrarese Ceruti (M. L.), Vagnetti (L.), Lo Schiavo (F.). Minoici, Micenei e Ciprioti in Sardegna alla luce delle più recenti scoperte. In: Balmuth (M. S.) dir. - *Studies in Sardinian Archaeology III. Nuragic Sardinia and the Mycenaean world*. BAR S387, Oxford, 1987, pp. 7-37.
- Gale, Stos-Gale 1987:** Gale (N. H.), Stos-Gale (Z. A.). - Oxhide ingots from Sardinia, Crete and Cyprus: new scientific evidence. In: Balmuth (M. S.) dir. - *Studies in Sardinian Archaeology III. Nuragic Sardinia and the Mycenaean world*. BAR S387, Oxford, 1987, pp. 135-178.
- Lilliu 1973:** Lilliu (G.). - Tripode bronzeo di tradizione cipriota dalla grotta Pirosu-Su Benatzu di Santadi (Cagliari). In: *Estudios dedicados al Prof. L. Pericot*. Barcelona, 1973, pp. 283-307.

- Lo Schiavo 2009:** Lo Schiavo (F.). - Oxhide ingots in Nuragic Sardinia. *In:* Lo Schiavo (F.), Muhly (J.), Maddin (R.), Giunlia-Mair (A.) dir. - *Oxhide ingots in the central Mediterranean*. Roma: ICEVO-CNR (*Biblioteca di Antichità Ciproite* 8), 2009, pp. 225-407.
- Nieddu 2004:** Nieddu (F.). - Il territorio di Sarroch in epoca preistorica e nuragica. *In:* *Sarroch. Storia, archeologia e arte*. Sarroch: Comune di Sarroch, 2004, pp. 11-29.
- Taramelli 1926:** Taramelli (A.). - Sarrok. Scavi nel nuraghe Sa Domu 'e s'Orcu. *Monumenti Antichi dei Lincei XXXI*, 1926, cc. 405-456.

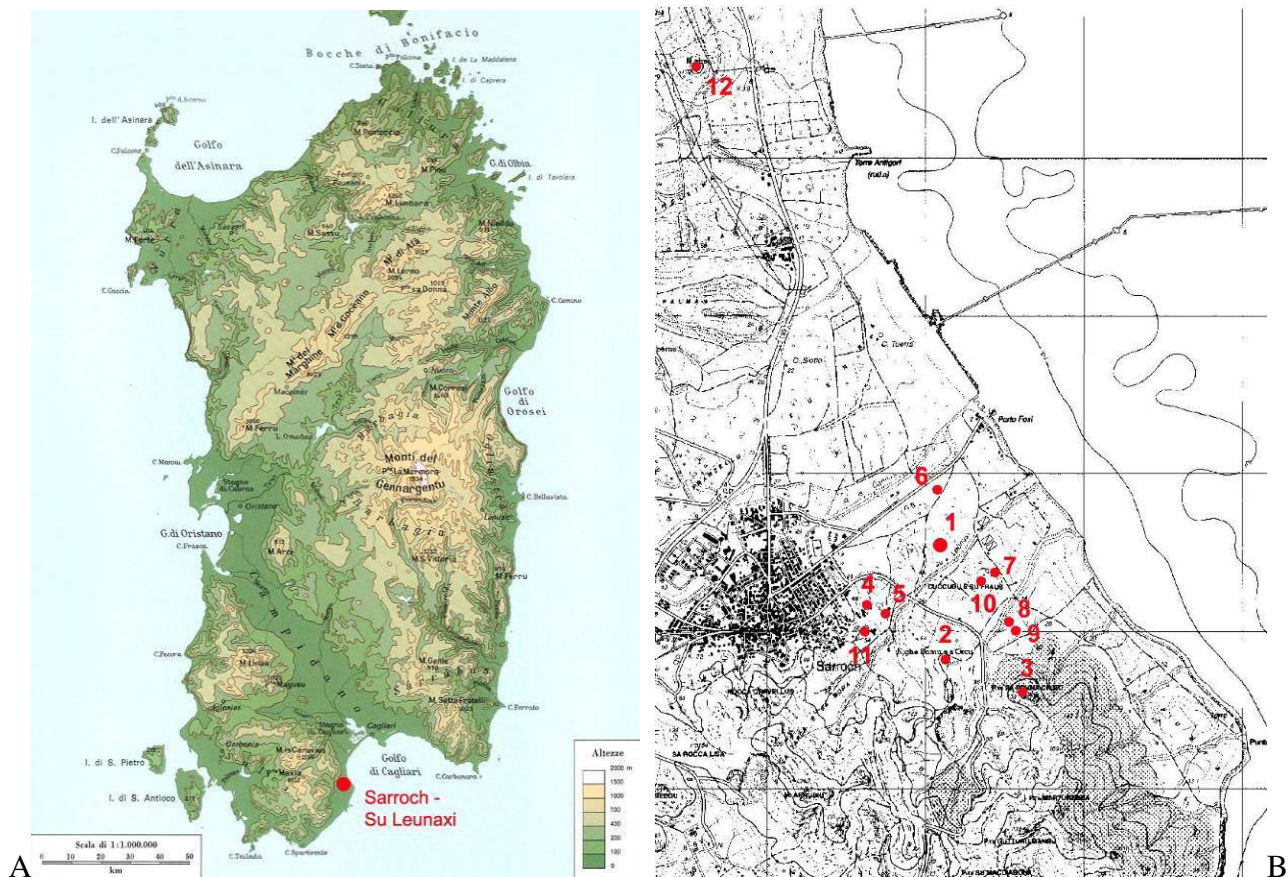
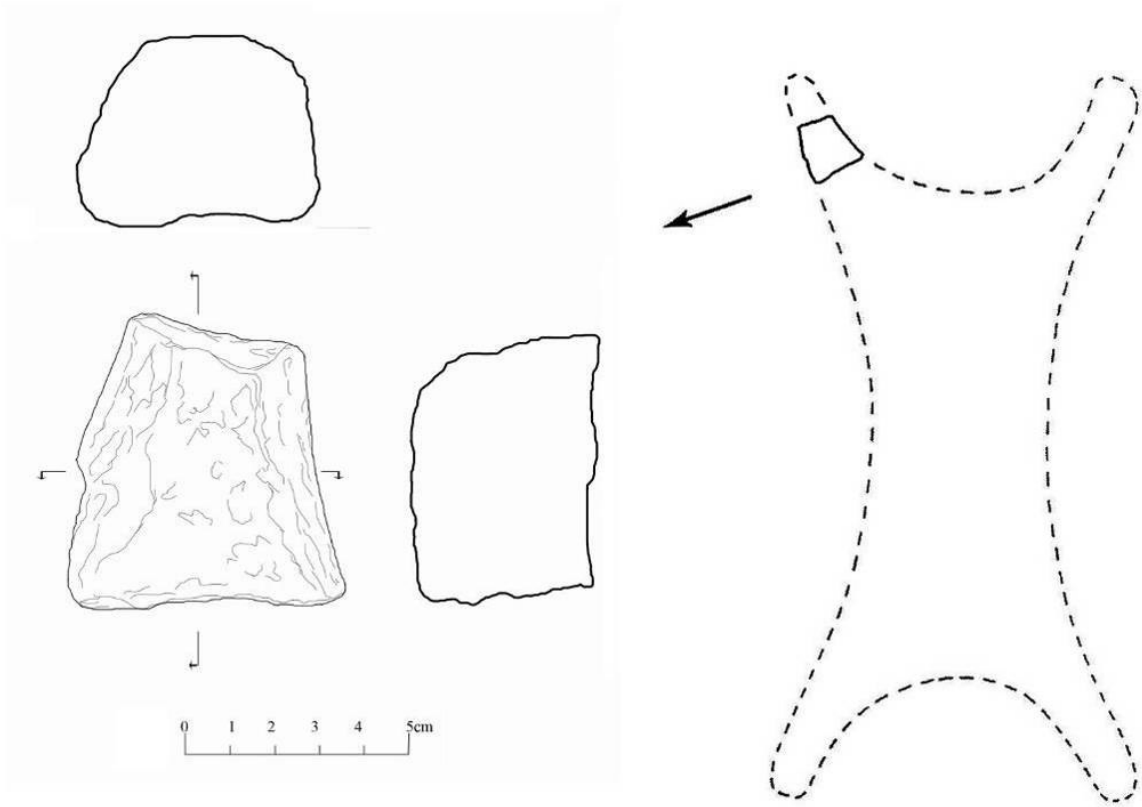


Fig. 1 – A: carta geografica della Sardegna con l’indicazione del sito di Su Leunaxi; B: carta topografica con l’indicazione dei siti citati nel testo; C: planimetria e sezione longitudinale del nuraghe Sa Domu 'e s'Orcu (da Ferrarese Ceruti).



A



B

Fig. 2 – Sarroch, Su Leunaxi. Frammento di lingotto *oxhide* (dis. M. Olla; fot. C. Buffa).